



## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2015

ASPETTI TECNICO ECONOMICI RELATIVI AI COMPARTI NEI  
QUALI OPERA ANB

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2015

ASPETTI TECNICO ECONOMICI RELATIVI AI COMPARTI  
NEI QUALI OPERA ANB

<i>indice</i>	<i>pag.</i>
barbabietola da zucchero	3
colza	6
girasole	11
soia	13
altre colture	16
distribuzione seme	16
progetto biogas	17
ricerca e sperimentazione	17
attività di divulgazione	18



## BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

2015: superfici in calo, produzioni al di sotto delle attese, prezzo in flessione.

### **Andamento colturale 2015**

Dopo un inverno sostanzialmente mite, l'avvio dell'annata 2015 è stato caratterizzato da un'elevata piovosità, protrattasi sino alla fase di avvio delle semine della barbabietola da zucchero. Tali operazioni si sono svolte, tuttavia, regolarmente, entro il mese di marzo. Le emergenze sono state regolari e i livelli di investimento sono apparsi soddisfacenti. La fase precedente la chiusura dell'interfila è stata caratterizzata da un periodo di prolungata assenza di precipitazioni, protrattasi dalla metà del mese di aprile sino alla metà del mese di maggio. Il raggiungimento della fase di chiusura dell'interfila si è compiuto, tuttavia, nei termini di riferimento temporale consueti: alla fine della prima decade del mese di maggio. A partire dalla terza decade dello stesso mese sono state registrate abbondanti precipitazioni, mentre ai primi di giugno si è assistito ad un aumento repentino delle temperature, con massime che hanno raggiunto 32-33 gradi centigradi. L'innalzamento termico è stato concomitante a condizioni di siccità, che si sono protratte sino alla metà del mese di giugno. La seconda metà dello stesso mese è stata, invece, contraddistinta da apporti meteorici e temperature al di sotto della media stagionale. A partire dagli ultimi giorni del mese di giugno si è assistito ad un significativo innalzamento delle temperature e dai primi giorni di luglio sono state registrate condizioni di insufficiente disponibilità idrica. Nell'assoluta assenza di piogge, le temperature massime sono progressivamente aumentate sino a raggiungere, nella seconda e nella terza decade di luglio, valori massimi vicini a 40 gradi centigradi. Il clima torrido ha avuto una prima tregua solamente a partire dagli ultimi giorni di luglio, ma solo nel mese di agosto sono stati registrati apporti meteorici e una riduzione significativa delle temperature. Nella seconda metà dello stesso mese, le temperature sono ritornate su parametri significativamente più alti rispetto alla media stagionale. Le particolari condizioni climatiche hanno indotto un'elevata virulenza della cercospora: principale malattia fungina della barbabietola da zucchero. A partire dalla fine del mese di maggio sono stati rilevati attacchi di nottue defogliatrici, che si sono progressivamente intensificati nel corso della stagione estiva. Particolarmente devastanti sono stati i danni fogliari ascrivibili alla specie di origine tropicale "Spodoptera exigua", che si sono intensificati nella stagione più calda e sono risultati di difficile contenimento. L'insieme delle problematiche, climatiche e parassitarie, ha indotto la riemissione dell'apparato fogliare. Tali processi rivegetativi hanno causato fenomeni di retrogradazione, cioè perdita in termini quantitativi e polarimetrici, con scadimento della valorizzazione complessiva della produzione. Tale aspetto è risultato più accentuato per i conferimenti effettuati a partire dal mese di settembre.

### **Campagna bieticolo saccarifera 2015/16**

Nella campagna bieticolo saccarifera 2015/16 sono stati operativi quattro stabilimenti saccariferi, facenti capo a tre società: Co.Pro.B, Eridania Sadam, Zuccherificio del Molise.

**Società Eridania Sadam** - La superficie coltivata nel comprensorio dello zuccherificio di San Quirico è stata pari a 6.816 ettari. I conferimenti sono iniziati il 12 agosto e si sono conclusi il 12 settembre, dopo 32 giorni di lavorazione. Il dato polarimetrico medio è risultato pari al 14,65%, con una produzione media di radici di 53,3 tonnellate per ettaro, cui è corrisposta una produzione di saccarosio pari a 7,8 tonnellate per ettaro. Anche il mantovano che, nell'ambito del bacino di San Quirico, rappresenta la

provincia più significativa e vocata, ha registrato una produzione media di saccarosio di 8,3 tonnellate per ettaro, parametro ben al di sotto delle potenzialità produttive dell'area.

**Società Cooperativa Co.Pro.B.** - La superficie complessivamente coltivata nell'ambito del comprensorio è stata pari a 31.233 ettari. Per lo stabilimento di Minerbio i conferimenti sono iniziati in data 27 luglio e si sono conclusi in data 7 ottobre, dopo 73 giorni di campagna. Il dato polarimetrico medio è stato pari al 15,51% con un produzione media radici di 55,8 tonnellate per ettaro, per complessive 8,65 tonnellate per ettaro di saccarosio. Lo stabilimento Co.Pro.B. di Pontelongo ha avviato i conferimenti il 30 luglio, concludendo le consegne il 4 ottobre, dopo 67 di lavorazione. La produzione unitaria di radici è stata pari a 61,5 tonnellate per ettaro al 14,42% di polarizzazione, cui sono corrisposte 8,9 tonnellate per ettaro di saccarosio. Le aree più produttive del comprensorio Co.Pro.B. sono state "l'alto Veneto", "l'est ferrarese" e "il montagnanese" - bacino nei pressi dei colli Euganei compreso fra le province di Padova e Vicenza - dove sono state registrate produzioni superiori a 9 tonnellate per ettaro di saccarosio.

**Zuccherificio del Molise** - Presso lo zuccherificio di Termoli sono stati coltivati circa 60 ettari, seminati su terreni di proprietà demaniale.

Tab. 1 - Dati riepilogativi per società - campagna bieticolo saccarifera 2015/16 - fonte ABSI

Stabilimenti	Eridania Sadam S. Quirico	Co.Pro.B Pontelongo	Co.Pro.B Minerbio	Zuccher. Molise Termoli	Totale
Superficie investita (ha)	6.815,82	13.554,39	17.678,96	75,27	38.124,44
Peso netto (t)	363.114,677	833.230,826	986.174,657	1.357,819	2.183.877,979
Data apertura	12-ago	30-lug	27-lug	-	-
Data di chiusura	12 set	4 ott	7 ott	-	-
Giorni di lavorazione	32	67	73	-	-
Tara media (%)	10,35%	9,90%*	12,25%*	5,00%	11,05%
Polarizzazione media (%)	14,65%	14,42%	15,51%	16,00%	14,95%
Produzione radici (t/ha)	53,28	61,47	55,78	18,04	57,28
Prod. saccarosio (t/ha)	7,80	8,86	8,65	2,89	8,56
Prod. tot. Saccarosio (t)	53.196,487	120.119,456	152.932,128	217,250	326.465,321
Resa industriale (%)	80,75%	85,69%		29,00%	84,85%
Pr. zucchero nazionale (t)	42.956,565	113.303,279	120.675,449	63,00	276.998,293
Pr. zucchero per conto (t)	119.999,998	-		83.400,000	203.399,998
Pr. zucchero totale (t)	162.956,563	233.978,728		83.463,000	480.398,291
Prod. Unit. zucchero (t/ha)	6,302	8,359	6,826	0,837	7,27

\* Per Co.Pro.B il valore di tara è comprensivo della terra di restituzione.

A livello nazionale, con una superficie investita di 38.124,44 ettari, i dati produttivi medi espressi per unità di superficie sono stati pari a 57,28 tonnellate di radici per ettaro al 14,95% di polarizzazione, cui è corrisposta una produzione media di saccarosio di 8,56 tonnellate per ettaro. Nell'annata 2014/15, gli

investimenti erano pari a 51.985,53 ettari; la produzione media di radici si è attestata a 72,80 tonnellate per ettaro, con un livello polarimetrico medio del 14,03% e con una produzione media di saccarosio di 10,22 tonnellate per ettaro. Da un raffronto fra le due annate, nella campagna 2015/16 si registra una significativa flessione sia in termini di superficie investita (- 26,66%), sia in relazione al dato produttivo espresso in termini di saccarosio prodotto per unità di superficie (-16,21%).

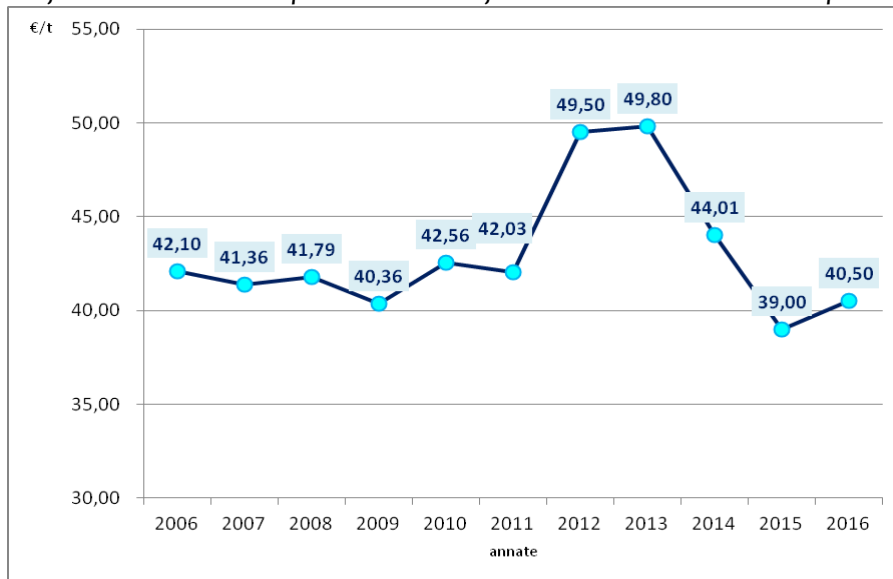
Tab. 2 - Confronto dati riepilogativi campagne bieticolo saccarifere 2014/15 - 2015/16 - fonte ABSI

		2014/15	2015/16	delta %
Superfici (ha)		51.985,53	38.124,440	-26,66%
Bietole (t)	<i>lavorate lorde</i>	4.295.612,19	2.455.120,620	-42,85%
	<i>lavorate nette</i>	3.784.434,73	2.183.877,979	-42,29%
Tara media (%)		11,90%	11,05%	-7,14%
Polarizzazione media (%)		14,03%	14,95%	6,56%
Saccarosio lavorato (t)		531.145,383	326.465,321	-38,54%
Zucchero prodotto (t)		676.652,07	480.398,291	-29,00%
Resa industriale su saccarosio lavorato (%)		86,75%	84,85%	-2,19%
Bietole lorde lavorate per ettaro (t/ha)		82,63	64,40	-22,07%
Bietole nette lavorate per ettaro (t/ha)		72,80	57,28	-21,31%
Saccarosio lavorato per ettaro (t/ha)		10,22	8,56	-16,21%
Zucchero prodotto per ettaro (t/ha)		8,86	7,27	-18,00%

### **Prezzi 2015/16**

Nell'annata 2015/16 il prezzo di riferimento per i bieticoltori conferenti presso gli stabilimenti Coprob è stato pari a 39,00 euro per tonnellata. Tale valore è riferito al 16% di polarizzazione ed è comprensivo dell'importo relativo alla valorizzazione energetica delle polpe di spettanza, dell'importo medio calcolato relativo all'articolo 52, del premio triennale e del contributo alla filiera per la sterratura; l'importo indicato è al lordo della tassa sulla produzione. Il prezzo annata 2015/16 Eridania Sadam si è attestato in 38,29 euro per tonnellata. Tale valore è riferito al 16% di polarizzazione ed è comprensivo dell'importo della valorizzazione energetica delle polpe di spettanza e dell'importo medio ipotizzato relativo all'articolo 52; le cifre indicate sono al lordo della tassa sulla produzione.

**Graf. 1 - Andamento del prezzo bietola riferito alla società Co.Pro.B. - periodo 2006-2016**



Prezzi comprensivi della valorizzazione polpe, aiuti accoppiati e di tutte le altre componenti, al lordo della tassa sulla produzione.

### **Prospettive 2016**

Nel 2016, in conseguenza della decisione di Eridania Sadam di sospendere l'attività, si registra il ridimensionamento dei comprensori bieticoli, con una flessione delle superfici investite a livello nazionale. La società cooperativa Co.Pro.B. ha deciso di anettere nel proprio bacino produttivo parte dell'area precedentemente di pertinenza Eridania Sadam (mantovano, modenese, reggiano e parte della provincia di Parma). La superficie complessiva attualmente stimata per il comprensorio Co.Pro.B. 2016 è pari a circa 32.400 ettari, mentre sul comprensorio di Termoli nel 2016 risultano coltivati circa 80 ettari. A livello nazionale si registra, pertanto, una flessione degli investimenti a bietola che, rispetto al 2015, viene stimata in circa 5.000 ettari, pari a circa il 15%. Sul fronte dei prezzi, l'accordo interprofessionale sottoscritto con la società cooperativa Co.Pro.B. assicura una valorizzazione della bietola a 40,5 euro per tonnellata - valore comprensivo di tutte le componenti economiche (valore industriale, valorizzazione energetica delle polpe di spettanza, premio triennale, contributo alla semina, importo articolo 52, contributo alla filiera per sterratura e premio fine campagna, al lordo della tassa sulla produzione). Tali condizioni rappresentano un aumento di circa il 4% rispetto alla quotazione 2015 (39 euro per tonnellata). Sotto il profilo colturale, nonostante il leggero ritardo delle semine, causato dalle persistenti piogge e alcune difficoltà di emergenza indotte dalla prolungata siccità nel periodo di affrancamento delle plantule, le condizioni climatiche caratterizzanti il periodo successivo sono state favorevoli allo sviluppo dei bietolai. Nella fase attuale, il leggero ritardo colturale è in fase di recupero e si rilevano buone premesse produttive.

### **COLZA**

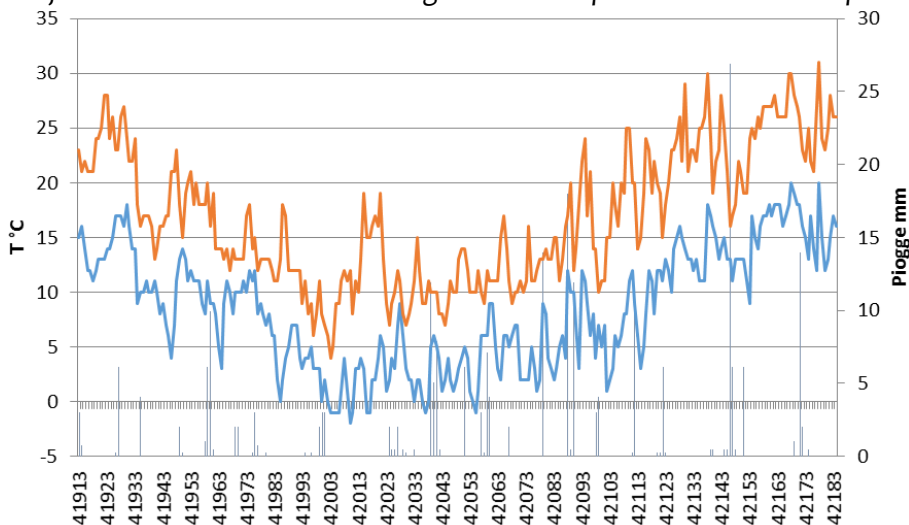
*2015: superfici in flessione, rese eterogenee, quotazioni in aumento rispetto alla precedente annata.*

### **Andamento colturale 2015**

Lo svolgimento delle semine 2014 è stato ostacolato dalle precipitazioni di fine estate, che hanno

dissuasero alcuni produttori dalla coltivazione ma hanno, tuttavia, garantito emergenze regolari. Escludendo alcune situazioni colturali critiche, a seguito dei danni indotti dalla presenza di limacce, i livelli di investimento sono risultati, in larga misura, soddisfacenti. Nella fase pre invernale la coltura ha evidenziato, mediamente, buone condizioni e uno stadio di sviluppo idoneo ad affrontare gli abbassamenti termici. Il periodo invernale è stato, però, caratterizzato da temperature miti e da abbondanti precipitazioni (a titolo esemplificativo vedere grafico 1 - piovosità riferita all'area marchigiana). Le maggiori insidie invernali sono risultate, pertanto, ascrivibili alle condizioni di ristagno idrico. La fase di fioritura è stata caratterizzata da scarsi apporti meteorici, che hanno prolungato il periodo dell'antesi e assicurato condizioni favorevoli alla fecondazione. Il periodo di insufficiente disponibilità idrica si è, però, protratto anche nella fase iniziale di formazione delle silique. Gli apporti meteorici hanno assicurato una maggiore disponibilità idrica solo a partire dalla terza decade di maggio. Dopo le temperature miti di questo mese, dai primi di giugno si è assistito a un aumento termico repentino, con valori massimi che hanno raggiunto 35 gradi C. Tale aumento delle temperature, protrattosi per tutta la prima metà del mese di giugno, ha avuto un forte impatto sulla coltura, evidenziato dall'improvviso viraggio cromatico. L'avvio della fase di raccolta è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni, che hanno rappresentato un ostacolo operativo, mentre la ventosità e le piogge battenti hanno sollecitato fenomeni di deiscenza. Nella fase finale del ciclo, inoltre, alcune colture sono state interessate da grandinate. In considerazione delle particolarità climatiche dell'annata, i valori di umidità riscontrati alla raccolta sono stati spesso superiori allo standard contrattuale di riferimento del 9%.

Graf. 2 - dati meteo rilevati nella Regione Marche presso i due siti delle prove sperimentali ANB COOP 2015

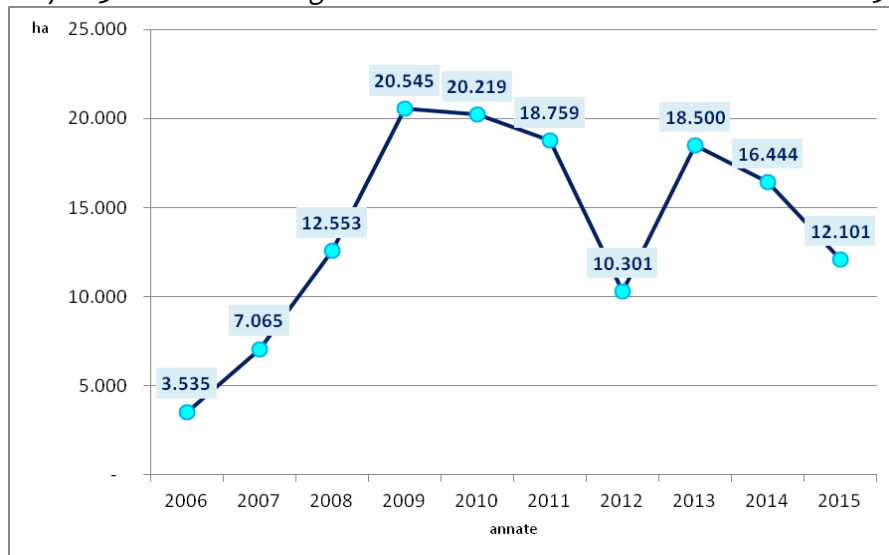


### **Investimenti 2015**

I dati Istat 2015 indicano investimenti a colza su 12.101 ettari: parametro in calo di oltre il 26% rispetto alle superfici del 2014, attestatesi in 16.444 ettari. Quest'ultimo dato, inoltre, risultava in flessione di oltre l'11%, rispetto ai 18.550 ettari dell'annata 2013 - vedere grafico n. 2. Sempre in base ai dati Istat 2015, le regioni più significative in termini di ettariato sono Veneto e Piemonte, con circa 2.100 ettari ciascuna, seguite dalla Lombardia con poco meno di 2.000 ettari. In Emilia Romagna si registrano investimenti inferiori a 1.200 ettari. Il Friuli Venezia Giulia, con soli 500 ettari circa coltivati a colza nel 2015, è la regione che registra la flessione di superficie più significativa, con un calo dell'82% rispetto ai 2.800 ettari dell'annata 2014. Fra le regioni del centro, il Lazio annovera circa 1.500 ettari, la Toscana non raggiunge i 1.400 ettari, mentre l'Umbria supera di poco il centinaio d'ettari. Al sud l'unica regione

con una superficie vicina a 500 ettari è la Basilicata, mentre la Puglia si attesta a poco più di 200 ettari. I parametri Istat 2015 sono sostanzialmente coerenti con i dati divulgati da Assosementi - associazione italiana sementi - in base ai quantitativi commercializzati dai soci, che ha stimato investimenti a colza 2015 compresi fra 11.000 e 12.000 ettari.

Grafico 3 - Andamento degli investimenti nazionali a colza dal 2006 al 2015



### Dati produttivi 2015

In base ai dati Istat, la produzione complessiva nazionale 2015 è stata pari a circa 28.600 tonnellate: valore in significativa flessione rispetto alle oltre 42.100 tonnellate del 2014 e alle 40.600 tonnellate del 2013. Il dato produttivo unitario medio nazionale, calcolato sempre sulla scorta dei dati Istat, è pari a circa 2,4 tonnellate per ettaro: valore in flessione rispetto al parametro medio del 2014, pari a 2,6 tonnellate per ettaro e migliore rispetto al dato produttivo medio del 2013, attestatosi in 2,2 tonnellate per ettaro. Le vicende climatiche, caratterizzanti l'annata 2014/2015, precedentemente descritte, hanno influito significativamente sulle performance produttive della coltura. Gli aspetti più penalizzanti hanno riguardato le condizioni di ristagno idrico prolungato nella fase di fine inverno, la carenza idrica nello stadio iniziale di formazione delle siliques, la stretta termica finale che ha accelerato la fase di maturazione, i fenomeni di deiescenza indotti dagli eventi climatici concomitanti la fase di raccolta. Le rese produttive, pertanto, non hanno reso giustizia alle potenzialità della coltura, attestandosi, mediamente, su valori al di sotto delle attese. Come rilevato anche in alcune delle precedenti annate, i parametri quantitativi unitari registrati nel 2015 sono contraddistinti da una forte eterogeneità, riscontrata sia fra le diverse aree di produzione, sia nell'ambito dei singoli comprensori.

Tab. 3 - Dati Istat investimenti e produzioni colza rilevati nell'annata 2015 e precedente

regione	2014			2015			Delta 2014-2015	
	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie % ha	prod. unitaria % t/ha
Piemonte	2289	6737,4	2,94	2.090	5721,6	2,74	-8,7%	-7,0%
Valle d'Aosta	-	-						
Lombardia	2710	7713,8	2,85	1.945	5598,3	2,88	-28,2%	1,1%
Liguria	-	-						



Trentino A. A.	-	-						
Veneto	3034	10048,3	3,31	2.113	5190,8	2,46	-30,4%	-25,8%
Friuli-V. Giulia	2806	5709,1	2,03	505	1506,8	2,98	-82,0%	46,7%
Emilia Rom.	1775	5623,3	3,17	1.159	3460,0	2,99	-34,7%	-5,8%
Toscana	1433	2485,9	1,73	1.368	2282,9	1,67	-4,5%	-3,8%
Umbria	120	255,8	2,13	125	308,0	2,46	4,2%	15,6%
Marche	614	1065,4	1,74	564	1038,8	1,84	-8,1%	6,1%
Lazio	940	1415,0	1,51	1.490	2442,0	1,64	58,5%	8,9%
Abruzzo	10	3,0	0,30	10	3,0	0,30	0,0%	0,0%
Molise	-	-						
Campania	6	16,0	2,67	5	13,0	2,60	-16,7%	-2,5%
Puglia	220	456,0	2,07	220	395,0	1,80	0,0%	-13,4%
Basilicata	466	576,6	1,24	486	599,9	1,23	4,3%	-0,2%
Calabria	8	18,4	2,30	8	17,6	2,20	0,0%	-4,3%
Sicilia	-	-						
Sardegna	13	8,1	0,62	13	7,9	0,61	0,0%	-2,5%
ITALIA	16444	42132,1	2,56	12.101	28585,6	2,36	-26,4%	-7,8%

La tabella successiva riporta il range all'interno del quale sono compresi i valori produttivi unitari rilevati presso i centri di raccolta e presso le aziende agricole che hanno conferito ad ANB COOP nel 2015. Tale indagine vede livelli produttivi mediamente più performanti rispetto ai parametri nazionali, mentre conferma l'ampia variabilità dei dati produttivi rilevati nell'ambito dei medesimi contesti geografici. Nelle regioni del centro i dati produttivi si sono attestati su livelli compresi, mediamente, fra 1,7 e 3,6 tonnellate per ettaro, mentre al nord sono stati registrati parametri produttivi unitari compresi, mediamente, fra 2 e 4 tonnellate per ettaro. In un contesto caratterizzato da una spiccata difformità, le migliori performance sono state riscontrate in Emilia, con alcuni risultati apprezzabili anche in altri bacini produttivi.

Tab. 4 - Dati produttivi rilevati da ANB Coop per bacino/regione nell'annata 2015

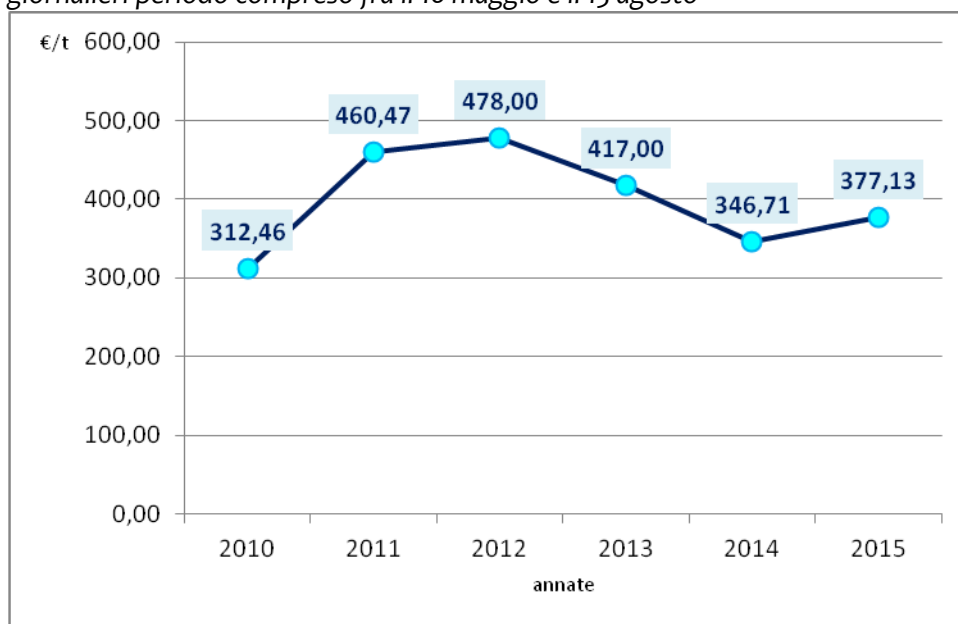
regione	Range produttivo t/ha
Veneto	2,5-3,5
Piemonte	2,2-3,5
Lombardia	2,2-3,6
Emilia	2,0-4,0
Romagna	2,5-3,5
Toscana	1,7-3,0
Marche	2,2-3,6
Umbria	2,1-3,2

### **Quotazioni 2015**

Prendendo a riferimento la media delle quotazioni giornaliere "Matif future agosto" (vedi graf. 4), relative al periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 luglio, che rappresenta il parametro economico di riferimento dei contratti "a prezzo aperto" ANB COOP, nel 2015 il valore si è attestato in 377,13 euro per tonnellata: importo in aumento rispetto alla quotazione 2014, attestatosi in 346,71 euro per tonnellata. La valorizzazione della corrente annata appare, tuttavia, in diminuzione rispetto al medesimo parametro del 2013, attestatosi in 417,00 euro per tonnellata. Tale contrazione risulta

ancora più accentuata rispetto ai valori del 2012 e del 2011, attestatisi rispettivamente in 478 e 460,47 euro per tonnellata. Di tenore, invece, significativamente più basso la quotazione del 2010, pari a 312,46 euro per tonnellata.

*Grafico 4 - Andamento pluriennale quotazioni colza - riferimento Matif future agosto media valori giornalieri periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 agosto*



### **Contratti ANB COOP 2015**

Il "Sistema ANB" si è fatto promotore della diffusione della colza a partite dal 2007, individuando in tale coltivazione un'importante opportunità di diversificazione produttiva. Gli approfondimenti sperimentali e le esperienze maturate hanno confermato i vantaggi in termini agronomici ed economici della coltura. Complessivamente, nel 2015, la superficie di colza contrattata da ANB Coop è stata pari a circa 2.200 ettari, per circa 5.000 tonnellate di prodotto ritirato e conferito agli oleifici. ANB Coop rappresenta, a livello nazionale, il principale collettore della coltura. La proposta contrattuale ANB Coop, è stata orientata nell'ottica della migliore valorizzazione del prodotto, prevedendo contratti di coltivazione diversificati in grado di soddisfare le esigenze dei produttori. L'offerta commerciale ha previsto formule di valorizzazione a "prezzo definito franco partenza aziendale", proposte contestualmente alla fase di semina e condizioni a "prezzo fissato franco arrivo" durante le fasi centrali del ciclo produttivo. Particolarmente apprezzata è la formula a "prezzo aperto", che prevede la valorizzazione sulla base della media delle quotazioni giornaliere Matif future agosto del periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 agosto.

### **Prospettive 2016**

I primi dati sugli investimenti 2016 indicano una superficie in ulteriore flessione, a causa della ridotta finestra temporale di semina 2015. Le colture 2016 si presentano, mediamente, in ottime condizioni.



## GIRASOLE

2015: contenuto aumento degli investimenti, produzioni medie in leggera flessione, prezzi in aumento.

### **Andamento culturale 2015**

La stagione è stata caratterizzata da temperature che sono risultate, mediamente, sempre più elevate rispetto ai parametri poliennali. Le precipitazioni sono apparse fortemente diversificate nei diversi ambienti colturali e distribuite in modo molto difforme nell'ambito stagionale. Nelle prime fasi del ciclo colturale, in alcune aree marchigiane, sono state registrate precipitazioni di entità eccezionale, che hanno indotto fenomeni di compattamento del suolo e condizioni di asfissia radicale. Le fasi successive sono state caratterizzate, mediamente, dell'esiguità di apporti meteorici con dati pluviometrici inferiori ai parametri stagionali e da temperature particolarmente elevate.

### **Investimenti 2015**

La coltura del girasole riveste una particolare importanza negli ordinamenti colturali italiani, specie negli ambiti produttivi collinari non irrigui. Dopo i valori massimi in termini di investimenti dei primi anni 2000 - oltre 200.000 ettari di girasole coltivato in Italia - nell'ultimo decennio le superfici si sono stabilizzate in un range compreso fra 110.000 e 130.000 ettari. In base ai dati Istat, nel 2015 gli investimenti a girasole si sono attestati in 114.449 ettari, in leggero aumento rispetto ai 111.350 ettari del 2014 e in lieve flessione, rispetto ai 127.628 ettari coltivati nel 2013. I maggiori investimenti riguardano il centro Italia, che ha rappresentato l'81% della superficie totale, il sud ha visto investimenti per il 9,5% della superficie nazionale, il 6,5% della superficie è stato coltivato nel nord est, mentre il restante 3% va collocato nelle regioni del nord ovest. Tale quadro, vede un lieve calo degli investimenti al sud e un modesto aumento dell'ettarato nelle regioni del centro e del nord Italia.

### **Dati produttivi 2015**

La produzione nazionale complessiva di girasole 2015 è stata pari a circa 251.200 tonnellate: valore in leggero calo rispetto alle circa 254.400 tonnellate del 2014 e in ulteriore flessione rispetto alle 288.300 tonnellate circa del 2013. La contenuta flessione registrata nel 2015, rispetto alla precedente annata, è imputabile al lieve calo del parametro produttivo unitario, non compensato dal contenuto incremento dell'ettarato. Il parametro produttivo medio nazionale rilevato nell'annata 2015 si è attestato in 2,2 tonnellate per ettaro: valore in contenuta flessione rispetto ai dati delle due precedenti annate: di poco inferiori a 2,3 tonnellate per ettaro. Analizzando le regioni più rappresentative in termini di superficie, nelle Marche il dato produttivo medio 2015 è pari a 2 tonnellate per ettaro: valore in calo rispetto ai dati 2013 e 2014, vicini a 2,3 tonnellate per ettaro. Valori in flessione più contenuta in Toscana, che nel 2015 registra un dato produttivo medio di poco inferiore a 2 tonnellate per ettaro, raffrontato con dati 2014 e nel 2013 di poco superiori a 2 tonnellate per ettaro. Dati controtendenza in Umbria, con un parametro produttivo medio 2015 di 2,6 tonnellate per ettaro, in aumento rispetto alle 2,4 tonnellate per ettaro delle due precedenti annate. Le migliori performance produttive 2015 sono state registrate in Friuli Venezia Giulia, con un dato medio vicino a 4 tonnellate per ettaro: parametro tuttavia scarsamente significativo in termini sostanziali, in quanto relativo a investimenti per poco più di mille ettari. Buone performance sono state registrate anche in Lombardia, con un dato medio di 3,6

tonnellate per ettaro: valore in leggera flessione rispetto alle 3,7 tonnellate per ettaro del 2014, ma in significativo aumento rispetto alle 2,6 tonnellate per ettaro del 2013. Dati produttivi 2015 apprezzabili anche in Piemonte, che con 3,3 tonnellate per ettaro conferma i valori medi rilevati nelle due precedenti annate. Nel Veneto la produzione media 2015 si è attestata in 2,4 tonnellate per ettaro: dato in flessione rispetto alle 3 tonnellate per ettaro 2014 e alle 2,9 tonnellate per ettaro del 2013. In Emilia Romagna il dato produttivo medio unitario 2015 è pari a 2,9 tonnellate per ettaro: valore sostanzialmente allineato al parametro del 2013 e in flessione rispetto alle 3,4 tonnellate per ettaro del 2014. Al sud, in Puglia - regione del mezzogiorno più rappresentativa per la produzione del girasole - il dato produttivo 2015 è pari a poco più di 1,7 tonnellate per ettaro: valore in contenuta flessione rispetto alle 1,8 tonnellate per ettaro delle due precedenti annate. Dati Istat riferiti alla produzione totale.

Tab. 5 - dati Istat investimenti e produzioni girasole rilevati nell'annata 2015 e precedente

regione	2014			2015			Delta 2014-2015 %	
	superficie ha	prodוז. totale t	prodוז. unitaria t/ha	superficie ha	prodוז. totale t	prodוז. unitaria t/ha	superficie % ha	prodוז. unitaria % t/ha
Piemonte	2235	7449,3	3,33	2.688	8953,8	3,33	20,3%	-0,1%
Valle d'Aosta	-	-						
Lombardia	877	3265,3	3,72	813	2901,3	3,57	-7,3%	-4,2%
Liguria	-	-	-	-		-	-	-
Trentino	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1638	4893,6	2,99	1.338	3220,3	2,41	-18,3%	-19,4%
Friuli Ven. Giulia	411	1010,3	2,46	1.050	4193,7	3,99	155,5%	62,5%
Emilia Romagna	4990	16936,1	3,39	5.162	14964,9	2,90	3,4%	-14,6%
Toscana	23102	47045,1	2,04	22.646	44479,1	1,96	-2,0%	-3,6%
Umbria	21682	52844,4	2,44	21.590	56010,0	2,59	-0,4%	6,4%
Marche	40280	92839,9	2,30	43.251	88724,9	2,05	7,4%	-11,0%
Lazio	4850	8290,0	1,71	5.050	8975,0	1,78	4,1%	4,0%
Abruzzo	4348	8736,4	2,01	4.017	8157,0	2,03	-7,6%	1,1%
Molise	5100	7650,0	1,50	5.100	7650,0	1,50	0,0%	0,0%
Campania	248	545,0	2,20	156	281,0	1,80	-37,1%	-18,0%
Puglia	1470	2677,0	1,82	1.465	2505,5	1,71	-0,3%	-6,1%
Basilicata	52	63,3	1,22	53	64,4	1,22	1,9%	-0,2%
Calabria	35	98,0	2,80	38	114,0	3,00	8,6%	7,1%
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	32	22,8	0,71	32	38,2	1,19	0,0%	67,5%
ITALIA	111350	254366,5	2,28	114.449	251233,1	2,20	2,8%	-3,9%

### Quotazioni 2015

Il valore medio del listino annuale del seme di girasole, rilevato presso la Camera di Commercio di Bologna, nel 2015 si è attestato in 298,72 euro per tonnellata; valore in aumento rispetto ai 272,38 euro per tonnellata dell'annata 2014.

### Contratti ANB COOP 2015

Complessivamente, nel 2015, la superficie di girasole contrattata da ANB Coop è stata pari a circa 450 ettari, mentre i conferimenti si sono attestati in poco più di 700 tonnellate. Le condizioni proposte da



ANB COOP nel 2015 per il girasole Alto Oleico sostenibile, hanno previsto due formule: "prezzo determinato in fase di semina" e "prezzo gestione ANB COOP". Quest'ultima opzione ha registrato le maggiori adesioni e ha previsto un valore di riferimento di 346,15 euro per tonnellata.

## SOIA

*2015: forte incremento degli investimenti, produzioni unitarie in flessione, prezzi in contrazione in particolare nella fase autunnale.*

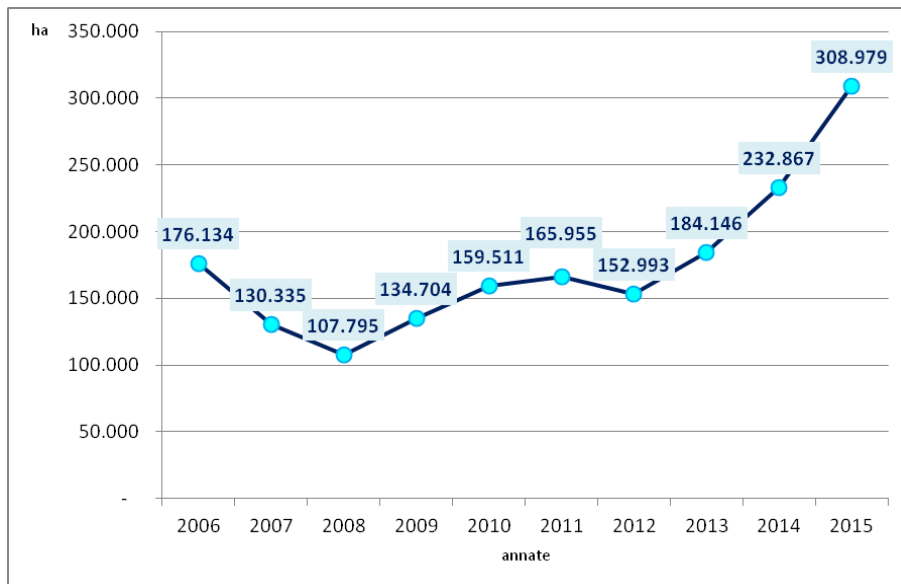
### **Andamento colturale 2015**

Nella prima decade del mese di giugno sono state rilevate temperature elevate, sino a 35 gradi, cui è seguito un periodo caratterizzato da temperature miti e da abbondanti precipitazioni nella seconda metà di giugno. Nel mese di luglio sono state registrate temperature molto elevate, con massime vicine a 40 gradi centigradi. Il clima estivo torrido ha indotto forti attacchi di ragno rosso e in alcuni casi sono stati rilevati ingenti danni fogliari ascrivibili a larve di lepidotteri. Dalla fine del mese di luglio è stato registrato un abbassamento termico, con precipitazioni irregolari protrattesi nella prima decade del mese successivo. Nonostante il clima più mite, tuttavia, anche il mese di agosto è stato caratterizzato da temperature al di sopra dei valori medi. Il mese di settembre è stato contraddistinto da temperature allineate ai parametri stagionali, con le consuete precipitazioni di fine estate. Il protrarsi delle condizioni di insufficienza idrica e l'alterazione fisiologica indotta dalle alte temperature, sommate agli attacchi parassitari, hanno prodotto apparati fogliari spesso poco efficienti, aborti fiorali, baccelli improduttivi, semi striminziti, maturazione difforme. Nella fase finale del ciclo produttivo, gli sbalzi climatici hanno sollecitato una ripresa vegetativa successiva al blocco indotto dallo stress idrico e termico, con conseguente rifioritura e nuova produzione di bacelli. In ampie aree è stata registrata la "sindrome del fusto verde": alterazione del normale ciclo biologico con presenza di steli verdi, difficoltà di defogliazione nonostante la fase avanzata del ciclo e presenza di livelli di maturazione fortemente differenziati nell'ambito della medesima pianta. Le colture a semina ritardata e la soia di secondo raccolto hanno subito minori penalizzazioni legate alle vicende climatiche estive, grazie allo sfasamento della fase di maggiore vulnerabilità della coltura rispetto alle condizioni di siccità. Alcune aree sono state interessate da grandinate, anche di forte entità.

### **Investimenti 2015**

Nel 2015 le superfici a soia si sono attestate in circa 309.000 ettari, in aumento di circa 76.000 ettari - pari a poco meno del 33% - rispetto alla precedente annata. Continua, quindi, il trend in aumento registrato negli ultimi anni, interrotto solamente dalla leggera flessione del 2012. Le regole imposte dall'introduzione della nuova PAC e le migliori prospettive di valorizzazione rispetto al mais, rilevate prima delle semine 2015, sono la spiegazione di questo exploit in termini di investimenti. La coltura ha interessato, prevalentemente, le regioni del nord est (Veneto - ettari 134.364, Friuli Venezia Giulia - ettari 58.338), la Lombardia (ettari 54.083) e l'Emilia Romagna (ettari 37.728). In Piemonte, nel 2015, sono stati coltivati 23.239 ettari. Gli incrementi di superficie più significativi, rispetto alla precedente annata, riguardano la regione Piemonte (oltre l'81% di aumento), il Friuli Venezia Giulia (oltre il 66% di aumento), l'Emilia Romagna (oltre il 49% di aumento). Dati Istat.

Grafico 5 - Andamento investimenti nazionali a soia dal 2006 al 2015



### **Dati produttivi 2015**

Gli esiti produttivi sono risultati fortemente diversificati, fra condizioni irrigue e condizioni di asciutta, fra bacini produttivi e anche nell'ambito del medesimo comprensorio per una forte interazione fra cultivar e condizioni ambientali. Nel complesso, le produzioni sono risultate significativamente più basse rispetto delle attese. I dati Istat indicano una produzione nazionale totale 2015 pari a circa 1.137.700 tonnellate: valore in aumento di circa 180.00 tonnellate, pari quasi al 19%, rispetto alla produzione nazionale di soia 2014. Tale quadro è ascrivibile al forte incremento degli investimenti, che hanno largamente compensato la flessione del parametro produttivo medio unitario 2015, pari a poco meno del 3,7 tonnellate per ettaro, rispetto alle 4,1 tonnellate per ettaro del 2014. Le particolari condizioni climatiche hanno influenzato pesantemente l'esito produttivo 2015, in particolare nelle regioni del nord ovest. Sempre in base ai dati Istat, i migliori risultati produttivi sono stati registrati in Friuli Venezia Giulia (5 tonnellate per ettaro). Tale parametro risulta in aumento rispetto ai valori delle due precedenti annate, vicini a 3 tonnellate per ettaro. Nel Veneto il dato produttivo medio 2015 è pari a 3,4 tonnellate per ettaro: valore in significativa flessione rispetto alle 4,5 tonnellate per ettaro del 2014 e anche rispetto al meno performante valore 2013, pari comunque a 3,8 tonnellate per ettaro. In Emilia in Romagna il dato produttivo medio 2015 si attesta in 2,8 tonnellate per ettaro. Tale regione, che solitamente registra performance produttive unitarie stabilmente apprezzabili, rappresenta il contesto che nel 2015 ha subito la flessione più significativa, registrando un calo superiore al 35% rispetto al 2014.

**Tab. 6 - Dati Istat investimenti e produzioni soia rilevati nell'annata 2015 e precedente**

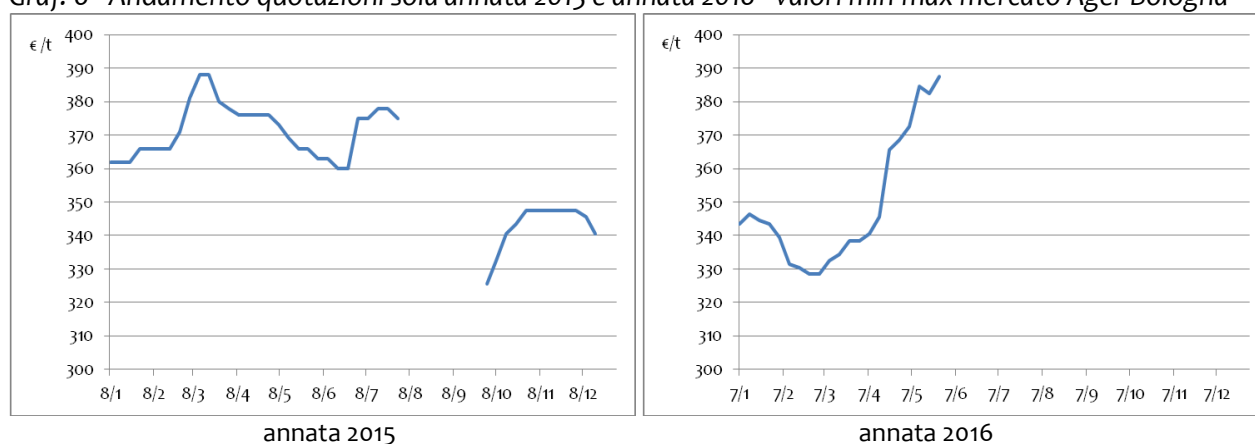
Regione	2014			2015			delta 2014-2015	
	superficie ha	produtz. totale t	produtz. unitaria t/ha	superficie ha	produtz. totale t	produtz. unitaria t/ha	superficie % ha	produtz. unitaria % t/ha
Piemonte	12815	39254,6	3,06	23239	69017,7	2,97	81,3%	-3,0%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	37096	151306,5	4,08	54083	206693,8	3,82	45,8%	-6,3%
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	121440	545973,0	4,50	134364	459862,4	3,42	10,6%	-23,9%
Friuli Ven. Giulia	35042	106969,9	3,05	58338	291702,8	5,00	66,5%	63,8%
Emilia-Romagna	25251	111246,3	4,41	37728	107333,2	2,84	49,4%	-35,4%
Toscana	426	1054,9	2,48	433	1064,4	2,46	1,6%	-0,7%
Umbria	118	171,2	1,45	122	183,0	1,50	3,4%	3,4%
Marche	484	1281,2	2,65	478	1371,4	2,87	-1,2%	8,4%
Lazio	84	132,0	1,57	88	160,0	1,82	4,8%	15,7%
Abruzzo	111	336,0	3,03	106	318,7	3,01	-4,5%	-0,7%
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	232867	957725,6	4,11	308979	1137707,4	3,68	32,7%	-10,5%

### Quotazioni

I prezzi nazionali della soia risentono dell'andamento delle quotazioni internazionali. Nel corso dell'ultimo anno, le condizioni salienti che hanno interessato il panorama mondiale sono state, principalmente, le seguenti: la rivalutazione del dollaro sull'euro, la riduzione del costo dei voli, la flessione del prezzo del petrolio, il rallentamento delle economie emergenti, le turbative delle borse finanziarie, le incertezze sul fronte politico aggravate dall'acuirsi del terrorismo internazionale. Tali contingenze hanno prodotto un quadro economico che ha visto una partenza delle quotazioni nazionali 2015 della soia, a 362 euro per tonnellata. E', quindi, seguita una fase di ascesa dei valori, che hanno raggiunto il picco massimo annuale delle quotazioni nella seconda decade di marzo: 388 euro per tonnellata. Successivamente, i valori hanno seguito un trend ribassista raggiungendo, a fine giugno, quota 360 euro per tonnellata. Il mese di luglio è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza, con valore 375 euro per tonnellata nell'ultima pubblicazione di luglio, prima della sospensione estiva delle quotazioni della soia. In data 1 ottobre, la ripresa delle quotazioni ha visto il valore minimo dell'annata: 325,5 euro per tonnellata. E' seguito, quindi, un periodo caratterizzato da trend rialzista con una stabilizzazione dei valori a fine ottobre, a quota 347,5 euro per tonnellata: cifra consolidata sino alla prima pubblicazione di dicembre. Nelle ultime settimane del 2015 le quotazioni hanno segnato un trend in calo, con un valore di chiusura dell'annata a 343,5 euro per tonnellata. La

quotazione media della soia annata 2015 si è attestata in 362,68 euro per tonnellata, valore in contrazione rispetto alla quotazione 2014 di 404,27 euro per tonnellata. Analizzando le quotazioni a oggi registrate nel 2016, dopo una partenza a 343,5 euro per tonnellata, i valori hanno seguito un trend ribassista, con valori minimi di 328,5 euro per tonnellata, rilevati a fine febbraio - prima settimana di marzo. La fase successiva è stata caratterizzata da un'impennata delle quotazioni sino a toccare, a fine maggio, l'attuale valore massimo dell'annata 2016: 387,5 euro per tonnellata. Tale inversione sembra ascrivibile agli aggiornamenti USDA inerenti gli stock di fine raccolto 2015/16 in USA e al calo delle stime produttive 2016/17 in Sud America e in minor misura anche in Usa. Le quotazioni indicate rappresentano la media fra il valore minimo e quello massimo, rilevate sul mercato Ager di Bologna.

*Graf. 6 - Andamento quotazioni soia annata 2015 e annata 2016 - valori min-max mercato Ager Bologna*



### **Contratti ANB COOP**

Dal 2009, il "sistema ANB" propone contratti di coltivazione soia che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori. Nel 2015 l'offerta contrattuale ha previsto due opzioni: la prima ha contemplato la possibilità di vendere il prodotto a un "prezzo definito", formulato giornalmente nella fase precedente la raccolta della soia; in alternativa, la seconda formula "a prezzo aperto" ha previsto la possibilità di vendere il prodotto facendo riferimento alle quotazioni settimanali del mercato granario di Bologna, con l'opportunità di poter protrarre la vendita sino alla fine del mese di marzo 2016. Complessivamente, la superficie di soia contrattata da ANB Coop nel 2015 ammonta a circa 2.800 ettari, per oltre 9.000 tonnellate di prodotto conferito. Tali valori risultano in significativo aumento rispetto ai parametri dell'annata 2014: 1.200 ettari, per circa 5.000 tonnellate di prodotto.

### **ALTRE COLTURE**

*Commercializzate alcune partite di grano duro.*

Nel corso del 2015, ANB Coop ha commercializzato circa 650 tonnellate di grano duro.

### **DISTRIBUZIONE SEME**

*ANB Coop accompagna i produttori nella corretta scelta varietale.*

Nel corso del 2015, ANB Coop ha commercializzato 2.768 unità di seme di barbabietola da zucchero e 342 unità di seme di barbabietola finalizzata alla conversione energetica negli impianti per la produzione di biogas. ANB Coop ha distribuito, inoltre, 260 unità di seme di sorgo da biomassa, 166 unità di seme di colza e 75 unità di seme di girasole.



## PROGETTO BIOGAS

Sei impianti per la produzione di energia elettrica.

ANB ha investito in questo settore la gran parte delle sue risorse. Nel corso del 2012 sono state consolidate tutte le attività precedentemente avviate ed è stata completata la costruzione di sei impianti a biogas, così da poter usufruire della tariffa omnicomprensiva più elevata.

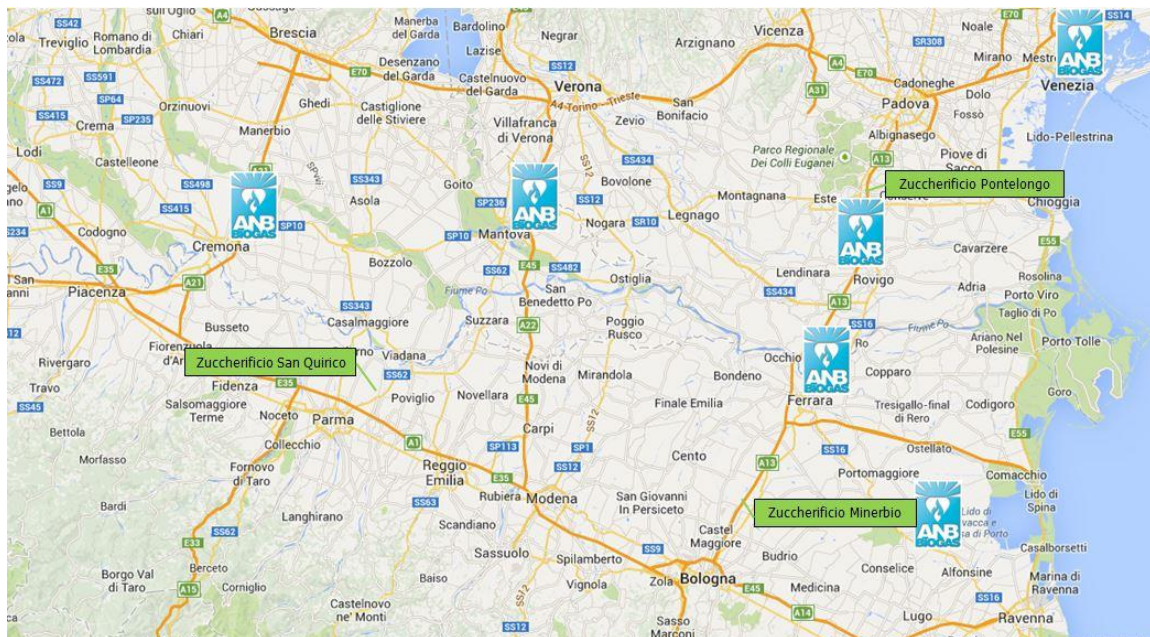
In sintesi i numeri:

- 5,5 MW di potenza complessiva installati;
- 30.000 ton di polpe di barbabietola;
- oltre 2.000 aziende agricole coinvolte;
- 5.000 ettari coltivati a barbabietola;
- 30 milioni di investimento;

Gli impianti attualmente operativi sono i seguenti:

- Biotre Energy S.r.l. Società Agricola - Pozzonovo PD
- Galastena Energy S.r.l. Società Agricola - Ro Ferrarese FE
- Società Agricola Agri Energie S.r.l. - Argenta FE
- Società Agricola Masini S.r.l. - Nogara VR
- San Giorgio Biogas Società Agricola Consortile a r.l. - Caorle VE
- San Giuseppe Agroenergia Società Agricola Consortile a r.l. - Soresina CR

La distribuzione geografica degli impianti viene schematizzata nella cartina sottostante.



## RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Continua l'interesse di ANB sulle attività sperimentali: attraverso ANB Coop e Terrae ha promosso programmi di sperimentazione su colza e sorgo da biomassa.

Nel corso dell'annata 2015, ANB ha promosso attività sperimentali sulle colture colza e sorgo da biomassa, avvalendosi della collaborazione della società di ricerca e sperimentazione in agricoltura "Beta scarl".

Il programma sperimentale svolto da ANB Coop nell'annata 2015 rappresenta la continuazione dell'attività sviluppata nelle precedenti annate, in relazione alle prove varietali e agronomiche sulla coltura della colza. La sperimentazione è stata allestita in due località: San Silvestro di Senigallia, in provincia di Ancona e Villa Falcineto di Fano, in provincia di Pesaro Urbino. Il disegno sperimentale ha previsto confronti varietali e strategie di lotta alle malerbe con utilizzo di nuove formulazioni. Le cultivar in prova sono state scelte nella rete commerciale nazionale, selezionando i materiali ritenuti potenzialmente più produttivi e considerati idonei ai principali ambiti di coltivazione della colza. Nell'ambito delle 22 tesi sperimentali, sono stati inclusi anche due nuovi ibridi "IMI tolleranti", contraddistinti dalla tecnologia "Clearfield®", cioè cultivar tolleranti l'erbicida di post emergenza "Cleranda®" a base di "imazamox", associato a "metazaclor". I risultati delle prove sperimentali colza 2015 sono stati pubblicati sulla rivista "Terra e Vita" n. 31-32/2015.

Dall'annata 2014, ANB Coop ha promosso, inoltre, l'attività di ricerca e sperimentazione sulla coltura del sorgo da biomassa finalizzato alla conversione energetica, nell'ambito del progetto di riconversione dell'ex zuccherificio di Casei Gerola. L'obiettivo di questa indagine è stato quello di individuare le migliori cultivar relativamente a questo specifico ambiente colturale e di divulgare i risultati. La sperimentazione condotta nel 2015 è stata gestita dalla partecipata Terrae e ha previsto prove parcellari e prove di pieno campo. Le prove parcellari si sono svolte in due località, ubicate a Voghera, in provincia di Pavia e a Castellar Guidobono in provincia di Alessandria. In ogni sito sperimentale è stato predisposto uno schema sperimentale a blocco randomizzato con 10 tesi varietali e quattro ripetizioni. Contestualmente sono state monitorate le produzioni realizzate nelle aziende agricole che hanno seminato sorgo a pieno campo. E' stata, inoltre, analizzata la produttività di alcune colture poliennali, presso il campo sperimentale allestito in località Oriolo, in provincia di Pavia. Le prove sperimentali sono state illustrate nel corso di un "open day sorgo" organizzato in data 27 agosto 2015, presso l'azienda agricola "La Duronetta" a Voghera, provincia di Pavia.

Attraverso la realizzazione di questi disegni sperimentali, ANB mantiene fede all'impegno di allargare i propri orizzonti oltre i confini del settore bieticolo saccarifero, fornendo un contributo concreto alla diversificazione delle opportunità produttive delle aziende agricole.

## **DIVULGAZIONE**

*Prosegue il servizio d'informazione sui principali temi agronomici e sui mercati agricoli.*

### **ANB e la divulgazione**

Dal 2003 ANB produce una newsletter che tratta tematiche tecniche e sindacali relative al settore bieticolo saccarifero. Nel corso di questi ultimi anni, ANB ha intrapreso un nuovo percorso per diventare una realtà di riferimento anche in comparti diversi dal settore bieticolo saccarifero. L'informativa ha seguito tale evoluzione, riservando uno spazio crescente alla tecnica di coltivazione di altre specie e a tutti gli argomenti inerenti l'attività articolata del "sistema ANB". Nel dettaglio, la newsletter mensile ANB/ANB Coop sviluppa argomenti inerenti l'evoluzione delle dinamiche commerciali dei principali prodotti agricoli, tematiche sindacali, normative ed economiche relative al settore bieticolo saccarifero, argomenti di tecnica di coltivazione inerenti le colture barbabietola da zucchero, colza, soia, girasole, sorgo da biomassa, grano, mais. La newsletter ANBInform@ viene inviata mensilmente a una lista di destinatari codificati ed è disponibile in rete sul sito internet [www.anb.it](http://www.anb.it).